

3

DELLE GVERRE CIVILI DE ROMANI
DI APPIANO ALESSANDRINO.

PROEMIO.

I L Senato & Popolo Romano spesse uolte
contesono insieme ò nel porre nuoue leggi,
ò nel solleuare i debitori, ò nel diuidere le
possessioni & beni del publico, ò nella crea
tione de magistrati: ma non però usauano
la uolentia delle arme: solamente transcorreuano in alcune
dissensionì & contese non fuori al tutto della modestia &
quiete ciuile. Per ilche se la plebe qualche uolta si uniuu in
sieme per opporsi alle deliberationi del Senato, non però subi
tamente pigliuua l'arme. & in questo modo procedè la cosa,
insino che finalmente una uolta riducendosi il popolo nel mon
te sacro, creò i Tribuni della plebe, nuouo magistrato; &
creollo per resistere alla forza & auttorità de Consoli; i qua
li erano eletti solamente dal Senato. & questo fece il popolo,
accio che i Consoli non haueffero intiera potestà nella Repu
blica. per laqual cosa nacque da queste due dignità il princi
pio di maggiore scandalo & discordia: conciosia che il Sena
to & la plebe separatamente creasse il suo magistrato, &
& l'uno si sforzasse esser superiore all'altro. In queste con
tentioni adunque Marco Coriolano cacciato ingiustamente di
Roma, rifuggì à popoli Volsci, & mosse guerra à la pa
tria. & si puo dire costui esser stato il primo, che nelle ciuili
discordie, sendo esule, aperse la uia alle arme. perche insino à
quel tēpo mai non era suta fatta nelle ciuili dissensionì alcuna
uccisione. ma prese questo morbo tanto uigore, che al fine